

Venezia, 30 luglio 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Sono passati **439** giorni dall'entrata in vigore (18 maggio 2022) dell'art. 37-bis del decreto legge 50/2022 che consente al Comune di Venezia di regolare le *locazioni brevi* e questa Amministrazione non ne ha fatto ancora nulla (tutt'altro)!

Homines Fabri

Il nostro Sindaco ogni volta che qualcuno lo critica replica stizzito: "io sono uomo del fare, mentre questi qua sono solo quelli del No".

A fargli concorrenza, e un pochino anche ombra, ci si è messo con impegno Enrico Marchi che dall'alto della sua società SAVE, che macina milioni, continua a sfornare progetti grandiosi: prima il collegamento ferroviario sotterraneo, poi l'allargamento dell'aerostazione ed oggi lancia il nuovo progetto della funivia lagunare. Marchi non conosce dunque limiti: in terra, in cielo, in acqua e pure sottoterra, vuole segnare ad imperitura memoria il proprio volitivo segno antropico.

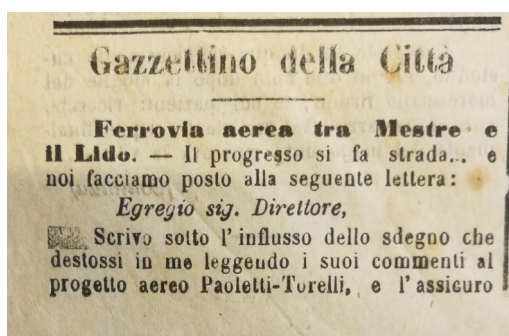
Costoro sono, ahinoi, due esemplari del secolo XXI degli homines fabri. Peccato che mentre i costruttori dell'ingegno italico del Rinascimento hanno lasciato tracce di cui andiamo fieri, è difficile dire lo stesso di questi due nuovi specimen.

Il loro fare è egocentrico, meccanico, riduzionista. Il fare di cui invece abbiamo estremo bisogno oggi deve essere informato a tutt'altro: plurale, organico, complesso. Solo così potremo garantire il nostro futuro e quello di tutti gli esseri viventi per le future generazioni.

Di fronte al loro BAD-FARE abbiamo bisogno urgente di produrre insieme un WELL-FARE. Le organizzazioni pubbliche e private sono chiamate, nessuna esclusa, a lavorare per il benessere degli abitanti di un territorio, cioè di tutti gli esseri viventi, animali e vegetali. Altrimenti siamo destinati a essere passivi spettatori, e sempre più spesso vittime, delle catastrofi che ormai quasi quotidianamente sperimentiamo. L'arroganza antropica è segno di arretratezza, di pensiero insufficiente, di ottusità.

Per questo abbiamo bisogno di Homines Fabri Novi nella gestione della cosa pubblica e dei servizi territoriali essenziali.

Per questo vorremmo dire semplicemente: FAREWELL a Brugnaro, a Marchi e a tutti coloro che distruggono invece di costruire.



Da il quotidiano "Il Tempo", 7 gennaio 1872

Frizzante. Val la pena spostarsi di pochi chilometri dalle Colline del Prosecco, amatissime dal nostro primo governatore [Luca Zaia, primo per rinnovo di incarichi: 3 per ora], per visitare a Possagno una ricca raccolta di opere di un altro grande veneto [Antonio Canova]. Vi si trova in particolare - frizzante di attualità - un gesso della statua in memoria di George Washington commissionatagli dal parlamento del North Carolina. Il primo presidente americano è raffigurato in veste di centurione romano; deposti ai suoi piedi il bastone di comando e la spada, egli sta seduto, accinto a scrivere su una tavoletta con lo stilo. Dedicando l'opera *alla Grande Nazione degli Stati Uniti di America* Canova ne esaltava due secoli orsono il sistema laico e costituzionale rappresentando Washington giusto nell'atto di scrivere la sua rinuncia al terzo mandato da presidente sostenendo che era pericoloso accentrare il potere per troppo tempo nelle mani di un solo uomo. Chapeau! Quanto all'Italia, il limite dei due mandati è stato disposto con legge nel 2004, ma questo principio è stato recepito nel Zaiastan solo nel 2012 con una clausola che ha consentito di non conteggiare il primo mandato di Zaia (2010-15). Quanto al prossimo futuro, *Il Mattino di Padova* ci ha informato lo scorso 1° febbraio che Zaia in un incontro conviviale - in zona prosecco - ha assicurato gli amici di contare su una riforma del ministro Calderoli che spazzi via questo stupido limite.



Scolpirono della pace: Nel 1812, mentre Napoleone si apprestava alla campagna di Russia, Canova riceve da un cancelliere russo la commissione di una statua per celebrare la volontà di pace della Russia che aveva stabilito trattati di pace con la Svezia e la Finlandia (1809) e con la Gran Bretagna (1812). Canova, non si tira indietro (*la statua della Pace si farà; venga la guerra e non potrà impedirla*, scrive) e rappresenta la pace come una donna angelicata che schiaccia il serpente simbolo della guerra. Nel 1953 la statua fu donata (nell'era Krusciov) alla Repubblica Ucraina in segno di fratellanza. Ora sta a Kiev protetta come possibile dalle bombe dell'*operazione speciale* di Putin.



Buona domenica
Venezia Cambia